Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 48

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Venerdì, 27 febbraio 1942 - ANNO XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI					ALLA PARTE SECONDA				
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale	» 50		» semestrale » 100		» semestrale	» 30		» semestrale » 60
	» trimestrale	» 25		» trimestrale » 50		» trimestrale	» 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo	» 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie . . . . { Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari. | All'Estero . . . . { Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio "Inserzioni" della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto-legge 2 dicembre 1941-XX, n. 1623, concernente il divieto di rimozione e obbligo della denuncia di materiale bellico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1942-XX, n. 43, all'art. 4, lettera *b*) ove è detto: «... entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione... » ecc., devesi leggere: «... entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione... » ecc.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 48 DEL 27 FEBBRAIO 1942-XX:

RELAZIONE e R. DECRETO 16 febbraio 1942-XX, n. 71. **Disposizioni per l'attuazione del Libro del Codice civile « Del lavoro » e disposizioni transitorie.**

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

R. decreto 10 ottobre 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 6 novembre 1941-XX, registro n. 15 Marina, foglio n. 41.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Angelo Varoli Piazza di Cesare e di Emma Barbugli, nato a Parma il 21 febbraio 1896, capitano di vascello. — Dopo aver preparato con tenacia, intelligenza e passione la corazzata al suo comando, la portava al combattimento contro forze nemiche superiori dimostrando ottime doti militari e professionali. Malgrado la sua nave fosse stata colpita, seguitava ad impiegare efficacemente tutti i mezzi di offesa. Sotto ripetuti ed intensi bombardamenti aerei avversari riusciva a mantenere la piena efficienza della sua nave. Esempio di alte virtù militari, calma e sprezzo del pericolo a tutti i suoi dipendenti. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Amleto Baldo di Attilio e di Natalina Taliani, nato a La Spezia il 29 giugno 1899, capitano di fregata. — Comandante di squadriglia cacciatorpediniere, all'ordine di attaccare la forza navale avversaria, sebbene rimasto con due sole unità dirigeva risolutamente sul nemico. Fatto segno a reazione di fuoco dell'avversario, non desisteva dalla manovra e contrattaccava col cannone gli incrociatori nemici fino a raggiungere la posizione opportuna per il lancio. Nella fase di disimpegno veniva sottoposto a violento bombardamento e mitragliamento da parte di aerei avversari. Malgrado un'avaria all'apparato motore rientrava alla base senza chiedere aiuto alle altre unità impegnate, infondendo ai dipendenti calma e sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Carlo Unger di Lowemberg di Gualtiero e di Susanna Biot De Beanclerc, nato a Lucca l'11 dicembre 1906, capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere, all'ordine del capo squadriglia, si portava arditamente all'attacco della formazione nemica. Fatto segno a reazione di fuoco dell'avversario continuava la manovra e controbatteva col cannone gl'incrociatori nemici fino a raggiungere la posizione opportuna per il lancio. Nella fase di disimpegno, bombardato e mitragliato da velivoli avversari, riusciva ad abbatterne uno. Trovandosi il cacciatorpediniere in difficili condizioni per avaria ad una motrice, riusciva a riportarlo in porto con i suoi mezzi, infondendo in tutti i dipendenti calma e sprezzo del pericolo. Esempio di alte virtù militari. — Mare Jonio, 9 luglio 1940.

Dante Morrone di Luigi e di Susanna Guida, nato a Ravenna il 28 gennaio 1914, sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore di idrovolante imbarcato su un incrociatore, nell'imminenza del contatto tattico, insisteva per il catapultamento pur conoscendo la menomata efficienza dell'apparecchio. Avvistava e segnalava per primo la presenza delle forze nemiche. Si manteneva nel cielo delle forze maggiori avversarie, vigilate dall'aviazione da caccia, nonostante la violenta reazione contraerea e trasmetteva i movimenti delle forze e gli scarti del tiro. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Edoardo Magaldi di Vincenzo e di Pia Caputo, nato a Potenza il 23 agosto 1915, sottotenente di vascello. — Direttore di tiro di una batteria medio calibro di una corazzata, gravemente ustionato e colpito da schegge di granata nemica, sopportava serenamente le sofferenze organizzando e guidando l'opera di soccorso e dirigendo il ripristino delle armi, finchè esausto era trasportato al posto di medicazione. Esempio di abnegazione e di sereno coraggio. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Dante Biondi di Emilio e di Savina Corti, nato a Montano Lucino (Como) l'11 gennaio 1915, sergente maggiore pilota. — Pilota di idrovolante imbarcato su un incrociatore, nell'imminenza del contatto tattico, insisteva per il catapultamento pur conoscendo la menomata efficienza dell'apparecchio. Si manteneva nel cielo delle forze maggiori avversarie, vigilate dall'aviazione da caccia, nonostante la violenta reazione contraerea, permettendo all'osservatore di trasmettere i movimenti delle forze e gli scarti del tiro. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Riccardo Mormino fu Vincenzo e di Angelina Arcoleo, nato a Palermo il 1° aprile 1914, sergente cannoniere S.D.T. matricola 32830. — Destinato in una torretta di medio calibro di una corazzata, durante un combattimento, uscito dalla torretta in seguito ad un incendio, gravemente ustionato, rifiutava di allontanarsi per recarsi a un posto di medicazione e restava sul posto spronando la squadra di soccorso a porgere aiuto ai compagni ancora imprigionati nelle fiamme e nel fumo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Angelo Tunino fu Giovanni e di Giovanna Santarocco, nato il 25 novembre 1913 a Ragusa, sottocapo cannoniere P. S. matr. 27379. — Imbarcato su una corazzata durante un combattimento, benchè gravemente intossicato per lo scoppio di una riservetta in casamatta ritornava ripetutamente a porgere aiuto ai compagni rimasti senza forze in camera manovra finchè cadeva estenuato. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Ugo Seidenari di Carlo e fu Rosa Martin, nato a Pordenone il 7 novembre 1917, sottocapo cannoniere P. M. matricola 39252. — Puntatore di mitragliera di una corazzata durante un combattimento, accortosi del propagarsi del fuoco, dovuto a scoppio di granata nemica, alle riservette di coperta, tentava di soffocare l'incendio. Per il sopravvenuto scoppio delle munizioni decedeva nel nobile tentativo, fulgido esempio di coraggio ed abnegazione. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Francesco Ferulli di Michele e di Giuseppa Magistro, nato a Palagianello il 27 gennaio 1915, sottocapo cannoniere P. M. matr. 33896. — Imbarcato su una corazzata colpita da una granata nemica, benchè gravemente ustionato e ferito per lo scoppio di una riservetta, si prodigava a porgere aiuto ai compagni di arma impossibilitati a muoversi per le gravi ferite riportate e rifiutava ogni assistenza sino al momento in cui cadeva estenuato. Fulgido esempio di nobile altruismo, coraggio e abnegazione. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Antonio Cavasenno di Carmelo e fu Anna La Monica, nato a Canicattì il 1° novembre 1919, sottocapo cannoniere P. M. matr. 44212. — Destinato alle mitragliere di una corazzata durante un combattimento, colpito da una scheggia di granata che gli spezzava un braccio e gli ustionava il corpo in più parti, armava una mitragliera ancora efficiente e rimaneva al suo posto esempio ed incitamento per i compagni. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Nello Navone di Giovanni e di Maria Danielli, nato a Scafati l'8 giugno 1910, cannoniere P. M. matr. 88982. — Puntatore di mitragliera di un cacciatorpediniere durante un combattimento aereo navale, con grande sprezzo del pericolo si manteneva al suo posto reso periglioso dalle rollate della nave. Dopo aver contribuito ad abbattere un aereo nemico che mitragliava da bassa quota la squadriglia, travolto da un'ondata più forte delle altre scompariva in mare Esempio di virtù militari e di attaccamento al dovere. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Ardito Nardini di Attilio e di Giuseppina Lugato, nato a Milano il 12 marzo 1918, cannoniere S. D. T. matr. 53137. — Graduatore di una mitragliera su una corazzata durante un combattimento, mortalmente ferito manteneva un contegno calmo e sereno. Ai compagni che lo trasportavano ad un posto di pronto soccorso raccomandava di salutare il 1° direttore di tiro del quale era ordinanza e si preoccupava di chiedere notizie delle condizioni della nave, esprimendo parole di incitamento e di auspicio nella vittoria. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Francesco Lo Mastro di Pietro e fu Francesca Pripoldi, nato a Leporano (Taranto) il 9 febbraio 1912, capo cannoniere A. 2ª classe, matr. 22795. — Sorvegliante al complesso di prora da 120 durante un combattimento sostenuto dal C. T. « Espero » contro forze nemiche preponderanti, avvenuta avaria alla cen-

trale di tiro, assumeva la direzione del tiro del complesso che continuava a sparare efficacemente fino all'esaurimento della dotazione di munizioni. Lanciatosi in mare poco prima dell'affondamento del cacciatorpediniere, saliva su di una zattera, dalla quale due volte si gettava a nuoto per aiutare il comandante in 2° ed un marinaio a raggiungere la zattera stessa. Alla morte del comandante in 2° avvenuta la notte successiva all'affondamento dell'« Espero » assumeva il comando del personale rifugiatosi sulla zattera al quale dava mirabile esempio di serenità, di fiducia e di fermezza d'animo durante i 13 giorni passati in mare dai naufraghi prima del loro salvataggio effettuato dal sommergibile « Topazio ». — Mediterraneo Centrale, 28 giugno - 10 luglio 1940-XVIII.

Giovanni Galati di Roberto e di Clotilde Ciollaro, nato a Napoli il 19 settembre 1897, capitano di vascello. — Comandante di una squadriglia cacciatorpediniere in ricerca notturna antisommergibile, avvistato un sommergibile nemico di grosso tonnellaggio lo attaccava e lo speronava con la sua nave, ed in seguito alla contromanovra del nemico impiegava quindi con esemplare tenacia, tutte le armi a sua disposizione finchè non ne constatava l'affondamento. — Mare Jonio, 1° agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Antonio Piras di Giovanni e di Veronica Steri, nato a Cagliari il 5 gennaio 1914, marinaio matr. 70243. — Di sentinella ad un'opera importante, pur investito da violente raffiche di mitragliatrici, restava al proprio posto, tentando di colpire col moschetto aerei nemici che da lui transitavano a brevissima distanza. Lasciava la vita in questo suo atto di eroico sprezzo del pericolo, fedele alla consegna fino al sacrificio. — Cagliari, 2 agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Armando Acanfora di Emanuele e di Adele Iacono, nato a Noli (Savona) il 23 giugno 1910, tenente di vascello. — Comandante di un sommergibile, attaccava col siluro ed affondava un sommergibile nemico, dimostrando nel corso dell'azione ardimento e perizia. — Mediterraneo Centrale, 16 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Emilio Spadari di Gino e di Nerina Coletti, nato a Venezia il 20 novembre 1919, sottocapo fuochista M. N. matr. 41819. — Addetto alla motobarca di una infermeria di una base navale, durante la notte dal 20 al 21 giugno 1940-XVIII, di sua spontanea volontà, prodigavasi sotto il violento bombardamento nemico nel trasportare i feriti dall'infermeria al rifugio. Nel trasporto di un ufficiale ferito, nell'impossibilità di muoversi, veniva colpito a morte da una scheggia di bomba nemica, lasciando eroicamente la vita nella sua generosa opera. Fulgido esempio di belle virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Tobruk, 21 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Giovanni Pastorino di Pietro e di Maria Ottonello, nato a Masone (Genova) l'11 gennaio 1888, 2° capo cannoniere O. matr. 49417;

Angelo Barra fu Ciriaco e di Maria Rizzo nato a Pastena (Salerno) il 19 gennaio 1913, marinaio matr. 62873:

Destinato ad un treno armato impiegato allo scoperto in prolungata azione di fuoco contro formidabili postazioni fisse nemiche, dava tutta la sua opera con sereno animo e cosciente coraggio e, nella difficile fase finale di ricupero degli elementi del treno stesso e del carro munizioni esposti al preciso tiro di distruzione del nemico, cooperava a portare a salvamento gente e materiali rimanendo ferito sul luogo stesso ove il suo comandante immolava alla Patria la sua esistenza. Sottoposto a grave intervento chirurgico che ne menoma profondamente l'integrità fisica, dimostrava grande serenità e fermezza d'animo. Mirabile esempio di sereno coraggio e sprezzo del sicuro pericolo. — Costa Ligure, 22 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Vittorio Chirolo di Gino e di Stella Bacci, nato a La Spezia l'11 novembre 1919, allievo infermiere mart. 88617. — Addetto ad una infermeria di una base navale, sotto ripetuti attacchi aerei nemici prodigavasi, incurante del pericolo, nel trasportare i feriti dalla corsia dell'infermeria al rifugio. Nell'adempimento della nobile missione, veniva colpito a morte da scheggia di bomba nemica esplosa nelle immediate vicinanze dell'infermeria. Esempio mirabile di belle virtù militari e di sprezzo del pericolo. — Tobruk, 21 giugno 1940.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Gaetano Catalano Gonzaga di Cirella di Arturo e di Marta Ferand, nato a Napoli il 21 gennaio 1893, capitano di vascello. — Comandante di un incrociatore, trovandosi con la sua unità in testa ad una colonna, si portava a contatto col nemico, interpretando con prontezza ed eseguendo con decisione gli ordini del comandante in capo. Nel corso del combattimento sosteneva bravamente l'offesa nemica e quando la sua nave fu costretta ad uscire di formazione per avaria al timone causata dal tiro nemico, la riportava prontamente in linea, manovrando con somma perizia, tanto da non intralciare affatto la manovra delle unità che la seguivano. Ha dato prova di elevate qualità di comando e di grande sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Alessandro Tommasini di Oscar e di Giuseppina Puggin, nato a Cismon del Grappa (Vicenza) il 19 luglio 1914, sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore di idrovolante imbarcato su un incrociatore, lanciatosi con un apparecchio RO 43 all'inizio del combattimento, si è mantenuto per quattro ore nel cielo della formazione nemica, dando continue preziose informazioni senza tenere alcun conto della reazione di fuoco e della presenza della caccia avversaria levatasi dalla nave portaerei. L'apparecchio, il cui equipaggio si era fatto volontariamente catapultare, in sovraccarico per aumentare la propria autonomia, ha ammarato alla base più vicina quando non restavano nel serbatoio che poche goccie di carburante. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

R. decreto 10 *ottobre* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 6 *novembre* 1941-XX, *registro n.* 15 *Marina, foglio n.* 40.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ferdinando Dal Pozzo di Giuseppe e di Anna Marello, nato a Bologna il 3 dicembre 1907, 2° capo cannoniere P. S., matr. 9310. — Puntatore di una torretta di medio calibro su una corazzata, ferito gravemente ed ustionato in più parti del corpo, dava prova di entusiasmo e sprezzo del pericolo rincuorando i compagni feriti e concorrendo nell'opera di estinzione dell'incendio verificatosi. Portato al posto di medicazione, noncurante delle lesioni, richiedeva di essere medicato in piedi; esempio di coraggio e serenità a numerosi compagni feriti. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Walter Giunchi di Aurelio e di Emma Ballani, nato ad Arcola (La Spezia) il 4 novembre 1912, sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore di idrovolante imbarcato su di un incrociatore, si manteneva a lungo sul cielo delle forze nemiche nonostante fosse vigilato dall'aviazione da caccia e fatto segno a notevole reazione controaerea. Osservati con molta accuratezza la formazione ed i movimenti delle unità avversarie, trasmetteva alla propria nave i dati relativi. Rientrando alla base, perchè al limite della propria autonomia, avendo scorto che una nostra nave era attaccata da due aerei, non esitava a prendere quota e ad attaccarli con scariche di mitragliera. Bellissimo esempio di sereno ardimento e grande sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Damiano Altomare di Gamo e di Anna Pappagallo, nato a Molfetta il 25 luglio 1918, fuochista matr. 61074. — Imbarcato su un incrociatore, durante un combattimento navale veniva colpito mortalmente dal fuoco nemico. Sentendosi prossimo a morire scriveva alla madre: « Mamma sono contento di essere forse finito così, vi bacio tutti », dando prova dell'alto spirito di sacrificio e di completa dedizione alla Patria. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

R. decreto 17 *ottobre* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 11 *novembre* 1941-XX, *registro n.* 15 *Marina, foglio n.* 134.

MEDAGLIA DI BRONZO

Luigi Borghi di Enrico e di Erminia Ercole, nato a Roma il 21 luglio 1900, capitano di fregata. — sottocapo di Stato Maggiore del Comando in capo della 1ª Squadra navale, ha colla-

borato con serenità e in maniera attiva ed intelligente a far sì che le nostre forze potessero impegnarsi nel modo più efficace contro quelle nemiche. Colpita la nave da una granata nemica, accortosi che l'incendio si stava propagando in direzione di alcune riservette di munizioni, interveniva animosamente nelle operazioni di spegnimento dimostrando slancio e sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giulio Cipollini di Bruno e di Albertina Guerra, nato a Massa Carrara il 16 gennaio 1904, capitano di corvetta. — 1° direttore del tiro di una corazzata ha organizzato con costanza, competenza ed entusiasmo il servizio cui era proposto. Durante un combattimento con forze navali superiori dirigeva con calma e perizia il tiro del grosso calibro ottenendo ottimi risultati. Malgrado la nave fosse colpita, continuava efficacemente il tiro fino al limite delle distanze. Esempio di virtù militari, sprezzo del pericolo e sereno coraggio. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giovanni Giuffrida di Giuseppe e di Letizia Dura Antonia, nato a Trapani il 14 febbraio 1905, maggiore medico. — Capo servizio sanitario di una corazzata colpita da una granata nemica si prodigava, in condizioni particolarmente difficili essendo l'ospedale di combattimento invaso dal fumo irrespirabile, con instancabile lena nella cura di un grande numero di feriti gravissimi, dando prova di altruismo, abnegazione ed alto senso del dovere. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Mario Ducci di Gino e di Virginia Roncinelli, nato a La Spezia il 18 febbraio 1915, sottotenente di vascello. — Direttore del tiro del calibro contraereo di una corazzata, essendosi in seguito ad un colpo nemico propagato l'incendio in alcune riservette, chiesto ed ottenuto il consenso del comandante, si recava sul luogo ove divampava il fuoco e, con slancio e coraggio ammirevole, si adoperava per limitarne gli effetti evitando lo scoppio di altre munizioni. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giuseppe Aglietto di Andrea e di Vittoria Bergamasco, nato a Savona il 7 aprile 1911, tenente D. M. — Capo di una zona di sicurezza di una corazzata, colpita la nave da granata nemica, interveniva con slancio e sprezzo del pericolo per isolare l'incendio evitando lo scoppio di riservette nei locali. Si prodigava con instancabile lena per ripristinare l'efficienza della nave. Esempio di abnegazione e di spirito del dovere. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Vincenzo Mezzone di Giovanni e di Rosituta Paolucci, nato a Isola Liri (Frosinone) il 28 marzo 1888, tenente del C.R.E.M. (S.N.). — Imbarcato su una corazzata colpita da una granata nemica, si è prodigato con energia e spirito di iniziativa in locali invasi da gas tossici e fumo, guidando validamente il personale elettricista del suo gruppo nell'opera di spegnimento e riattamento di servizi elettrici indispensabili per assicurare la continuazione del combattimento, dimostrando chiare doti di calma e coraggio. — Mare Jonio, 9 luglio 1940.

Mario Masnata di Giacomo e di Giuseppina Fava, nato a Sampierdarena il 10 ottobre 1892, tenente del C.R.E.M. (S.M.). — Capo servizio delle caldaie di una corazzata, colpita la nave da una granata nemica ed invasi i locali di alcune caldaie da gas tossici, interveniva con prontezza e perizia evitando gravi conseguenze per l'abbandono resosi necessario dei locali e, benchè ferito e colpito da sintomi di asfissia, riusciva successivamente a riattivare in breve tempo le caldaie. Esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Gabriele Merrone di Salvatore e di Eleonora Pallure Koenig, nato a Milano il 19 febbraio 1919, guardiamarina. — Destinato in casamatta di una corazzata, benchè ustionato per lo scoppio di una granata nemica, organizzava con slancio e sprezzo del pericolo l'opera di spegnimento di un grave incendio che minacciava di raggiungere le riservette di munizioni. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Mario Notari di Guglielmo e di Nerina Brindani, nato a Napoli il 1° novembre 1906, ingegnere ispettore di 2ª classe delle FF. SS. — Durante l'azione dei treni armati della Regia marina sul fronte occidentale si prestava per il pilotaggio di un treno armato sul luogo del combattimento al quale assisteva per tutto il giorno. Realizzava mezzi di comunicazione con Ventimiglia mettendo a disposizione del comando del treno armato un autocarello delle FF. SS. Nel pomeriggio, benchè colpito da diverse schegge di granata, si prodigava nell'assistenza ai feriti metteva a disposizione del treno armato un primo autocarello, indi un secondo, permettendo di effettuare l'immediato trasporto a Ventimiglia dei primi feriti gravi, non essendovi subito altro mezzo sollecito di comunicazione nè di assistenza sanitaria. — Costa Ligure, 22 giugno 1940-XVIII.

Leonardo Gubitosa di Bartolomeo e di Vita Paradiso, nato a Castellaneta (Taranto) il 24 ottobre 1898, capo meccanico di 1ª classe matr. 64938. — Imbarcato su una corazzata, interveniva animosamente nella zona colpita da una granata nemica e si prodigava con slancio ed abnegazione ad isolare l'incendio, liberare i feriti, sottrarre alle fiamme munizioni non esplose. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Luigi Bonelli fu Gerardo e di Concetta Lubrano, nato a Napoli il 6 novembre 1909, capo meccanico di 1ª classe matricola 93348. — Destinato ad una zona di sicurezza di una corazzata, colpita la nave da una granata nemica, interveniva con slancio e sprezzo del pericolo per isolare l'incendio, evitando lo scoppio di riservette nei locali. Benchè colpito da principi di asfissia, coadiuvava instancabilmente i suoi superiori nell'opera di repristino dell'efficienza della nave. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Amerigo Messeri di Virgilio e di Anna Farrini, nato ad Arezzo il 6 novembre 1913, 2° capo cannoniere P. S. matr. 32406. — Puntatore di apparecchio di punteria generale di un cacciatorpediniere durante un combattimento aereo navale, contribuiva validamente all'efficacia del tiro. Nell'adempimento del proprio dovere veniva colpito da raffiche di mitragliatrice di un aereo nemico. Rifiutava ogni assistenza allo scopo di non distogliere i compagni dai propri compiti: nobile esempio di coraggio e di forza d'animo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940.

Bruno Pulliero di Rodolfo e di Giovanna Furlan, nato a Mirano l'11 giugno 1908, 2° capo cannoniere A. matr. 10813. — Capo impianto di torretta di medio calibro di una corazzata, benchè gravemente ustionato e intossicato per lo scoppio di una granata nemica, si prodigava a spegnere l'incendio della sua torretta finchè colto da svenimento veniva trasportato al posto di soccorso più vicino. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA

Giuseppe Perace di Giuseppe e di Agris Koach, nato a Napoli il 15 marzo 1915 sergente cannoniere P. S. mat. 33745. — Destinato in una torretta di medio calibro di una corazzata, durante un combattimento benchè gravemente ustionato, rimaneva al proprio posto serbando un contegno calmo e sereno e incitando i compagni destinati alle armi antiaeree. Nobile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, decedeva in seguito alle ustioni riportate. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Lante Curti di Guido e di Annina Bedeschi, nato a Reggio Emilia l'8 giugno 1916, sottocapo M. N. matr. 37084. — Pur avendo riportato una lussazione alla spalla in seguito a caduta, pregava insistentemente il comandante di non sbarcarlo all'ospedale in occasione della uscita in mare della nave. Durante il combattimento, pur essendo menomato nelle sue capacità fisiche, si prodigava instancabilmente nelle operazioni di spegnimento di un grave incendio resistendo sino ad esaurimento delle forze. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Carlo Ragusin di Mario e di Caterina Cardich, nato a Lussinpiccolo il 16 dicembre 1916, cannoniere O. matr. 47738. — Imbarcato su una corazzata colpita da una granata nemica, benchè gravemente ustionato rifiutava ogni assistenza e restava al proprio posto di combattimento incitando i compagni destinati alle armi antiaeree. Fulgido esempio di abnegazione, coraggio e sereno sprezzo del pericolo, lasciava la sua arma solamente quando ultimato il combattimento. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giuseppe Di Crosta di Antonio e di Maria Grillo, nato a Cerreto Sannita il 10 novembre 1919, cannoniere P. M. matricola 45173. — Capo arma di mitragliera contraerea di un cacciatorpediniere, durante un combattimento aereo navale, colpiva ripetutamente un aereo nemico che attaccava a bassa quota. Ferito da raffiche di mitragliatrice, rimaneva al proprio posto di combattimento, rifiutando ogni assistenza e riusciva in un successivo attacco ad abbattere un bimotore da bombardamento avversario. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Antonino Guido di Carmelo e fu Anna Gambino, nato a Torretta il 3 giugno 1919, cannoniere P. M. matr. 85318. — Servente di mitragliera controaerea di un cacciatorpediniere, durante un combattimento aero-navale, ferito gravemente da raffiche di mitragliatrice di un aereo nemico, sentendosi le forze venir meno aveva parole di rammarico per non poter continuare a compiere il proprio dovere. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giacomo Picco di Angelo e di Maria Cioli, nato a Roncarole il 10 ottobre 1919, cannoniere A. matr. 79361. — Imbarcato su una corazzata colpita da una granata nemica, benchè gravemente ustionato, rifiutava ogni assistenza e restava al proprio posto di combattimento incitando i compagni destinati alle armi antiaeree. Esempio di abnegazione, coraggio e sereno sprezzo del pericolo, lasciava la sua arma solamente al termine del combattimento. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Guerrino Schiano di Michele e di Maria Lavandera Lubrano nato a Procida il 12 aprile 1917, cannoniere A. matricola 37348. — Servente di mitragliera controaerea di un cacciatorpediniere, durante un combattimento aereo navale, ferito da raffiche di mitragliatrice di un aereo nemico si rifiutava di abbandonare il proprio posto di combattimento per farsi medicare, incurante delle ferite riportate. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giuseppe Cresnalla di Giovanni e di Rosa Negretti, nato a Brescia il 7 dicembre 1917, allievo fuochista O. matr. 45260. — Imbarcato su un cacciatorpediniere durante un combattimento aereo navale si prodigava volontariamente al rifornimento munizioni delle mitragliere. Ferito ad una gamba da raffiche di mitragliatrice di un aereo nemico, continuava ad adempiere il proprio dovere fino al rientro in porto dell'unità. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giulio Chialamberto di Gustavo e di Augusta Serventi, nato a Terracina (Roma) il 30 agosto 1905, capitano di corvetta. — Comandante di un sommergibile, attaccava successivamente unità nemiche con ardimento e spirito aggressivo. — Mediterraneo Occidentale, 27 giugno - 17 luglio 1940-XVIII.

Alberto Dominici di Carlo e di Maddalena Volpe, nato a La Maddalena l'11 aprile 1902, capitano di corvetta. — Comandante di un sommergibile in una lunga missione di guerra svolta con grande perizia marinaresca, dava prova di tenacia e decisione reagendo alle difficili condizioni create da un avvelenamento dal quale era stato colpito insieme a parte dell'equipaggio. Nello sfuggire alla caccia nemica in una zona ristretta e fortemente presidiata dava prova di molta abilità, prontezza di decisione e spirito combattivo. — Mediterraneo Occidentale - Oceano Atlantico, giugno-luglio 1940-XVIII.

Paolo Vagliasindi di Vittorio Emanuele e di Grazia Maria Fallico, nato a Randazzo (Catania) il 4 maggio 1907, capitano di corvetta. — Comandante di un sommergibile attaccava con slancio e ardimento un cacciatorpediniere nemico affondandolo. Nella immediata e violenta reazione nemica conduceva la manovra difensiva con calma e perizia. — Mediterraneo Orientale, 7 luglio 1940-XVIII.

Alfredo Iaschi di Giuseppe e di Amelia Pavan, nato a Trieste il 9 febbraio 1903, capitano di corvetta. — Comandante di un sommergibile attaccava con tenacia e spirito aggressivo un cacciatoperdiniere nemico. Nei giorni successivi, incontrato un piroscafo nemico. lo attaccava col siluro e col cannone riuscendo ad affondarlo. — Mediterraneo Orientale, 29 giugno - 11 luglio 1940-XVIII.

Carlo Margottini di Lorenzo e di Elisa Amador, nato a Roma il 19 gennaio 1899, capitano di vascello;

Lorenzo Daretti di Telesforo e di Eleonora Brunetti, nato ad Ancona il 23 settembre 1896, capitano di vascello;

Carmine D'Arienzo di Enrico e di Rachele De Mattia, nato a Cotrone (Catanzaro) il 15 gennaio 1897, capitano di vascello:

Comandante di una squadriglia cacciatorpediniere conduceva la squadriglia all'attacco in pieno giorno con coraggio e spirito aggressivo contro forze nemiche molto superiori, dando prova di elevate qualità di comando e di grande sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Alberto Battaglia di Vincenzo e di Dorabice Rossi, nato a Poggio Mirteto (Perugia) il 25 aprile 1900, capitano di fregata;

Carlo Avegno di Cesare e di Alba Galli, nato a Mina (Novara) il 6 giugno 1900, capitano di fregata;

Vincenzo Novari di Giulio e di Teresa Oliviero, nato a Cuneo il 30 ottobre 1898, capitano di fregata;

Mario Panzani di Alessandro e di Ida Bonisson, nato a Livorno il 22 marzo 1899, capitano di fregata;

Sabato Bottiglieri di Felice e di Corinna Franchini, nato a Salerno il 30 novembre 1898, capitano di fregata;

Carlo Tallarigo di Armando e di Margherita Eustachio, nato a Siena il 13 giugno 1901, capitano di fregata;

Giovanni Oliva di Carlo e di Emilia Zina, nato a Biella (Novara) il 14 settembre 1899, capitano di fregata;

Giovanni Bonetti di Federico e di Vittoria Santini, nato a Pietrasanta (Lucca) il 6 luglio 1899, capitano di fregata;

Marco Aurelio Raggio di Roberto e di Girolama Saladino, nato a Palermo il 30 luglio 1899, capitano di fregata:

Comandante di un cacciatorpediniere, lo portava all'attacco in pieno giorno contro forze nemiche molto superiori, dando prova di elevate qualità di comando e grande sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Marco Sacchi di Michelangelo e di Maria Ghizzolini, nato a Torino il 13 gennaio 1907, capitano di corvetta. — Direttore del tiro di un incrociatore, mentre l'unità era centrata e colpita dal tiro del nemico svolgeva il suo compito con freddezza, abilità e sprezzo del pericolo, eseguendo un tiro indubbiamente efficace contro l'unità di testa della formazione avversaria. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Vittorio Opiperi di Antonio e di Maria Stroscia, nato a La Spezia il 29 gennaio 1901, maggiore del Genio navale. — Capo servizio del Genio navale di una corazzata, colpita la nave da una granata nemica, impartiva con calma e competenza gli ordini opportuni per riattivare alcune caldaie evacuate perchè invase da gas tossici e dirigeva personalmente le operazioni per ripristinare l'efficienza dei servizi danneggiati, trascinando con l'esempio il personale dipendente in locali invasi dal fumo irrespirabile. Esempio di coraggio, perizia e sprezzo del pericolo. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giuseppe Accame di Nicola e di Caterina Molle, nato a La Spezia il 10 marzo 1900, maggiore del Genio navale. — Direttore di macchina di un incrociatore, nel corso di un combattimento durante il quale l'unità era colpita in più punti dal tiro del nemico, dirigeva con freddezza, abilità e sprezzo del pericolo i servizi da lui dipendenti ottenendo da essi il massimo rendimento e riuscendo in brevissimo tempo a porre riparo alle avarie prodotte a bordo dai colpi ricevuti. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Pasquale Andreotti di Antonino e di Erminia Cavallo, nato a Taranto il 30 settembre 1916, tenente A.A. r.n. pilota. — Catapultato su un apparecchio RO 43 da un incrociatore per eseguire una importante missione di volo, espletato brillantemente il suo compito, mentre rientrava alla base, per avaria al motore era costretto ad ammarare in mare aperto. Effettuato con grande perizia l'ammaraggio in mare agitato, riusciva a mantenere a galla per 32 ore l'apparecchio che minacciava di capottare ed affondare mentre, approfittando del vento, aumentava lo scarroccio dell'apparecchio verso la costa nazionale mediante l'apertura di un paracadute. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Narciso Pardini di Giovanni Guido e di Antonietta Bertacca, nato a Viareggio il 15 marzo 1915, sottotenente di vascello osservatore;

Angelo Bruni di Matteo e di Ines Mollo, nato a La Spezia, il 14 aprile 1914, sottotenente di vascello osservatore;

Tommaso Mancini di Pasquale e di Maria Patamia, nato a Roccasecca (Frosinone) il 7 novembre 1911, sottotenente di vascello osservatore:

Osservatore di idro imbarcato si manteneva sul cielo delle forze nemiche nonostante fosse vigilato dall'aviazione da caccia e fatto segno a reazione controaerea, e serenamente trasmetteva i movimenti delle unità avversarie. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Renato Durlava di Romeo e di Jolanda Mareglia, nato a Lussinpiccolo (Pola) il 9 giugno 1912, sottotenente di vascello osservatore. — Catapultato su un apparecchio RO 43 da un incrociatore per eseguire una importante missione di volo, espletato brillantemente il suo compito, mentre rientrava alla base, per avaria al motore era costretto ad ammarare in mare aperto. Effettuato l'ammaraggio in mare agitato, riusciva a mantenere a galla per 32 ore l'apparecchio che minacciava di capottare ed affondare mentre approfittando del vento, aumentava lo scarroccio dell'apparecchio verso la costa nazionale mediante l'apertura di un paracadute. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

R. decreto 17 ottobre 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 11 novembre 1941-XX, registro n. 15 Marina, foglio n. 135.

MEDAGLIA DI BRONZO

Arnaldo Cappellini di Giuseppe e fu Angela Piscetti, nato a Milano il 3 luglio 1914, corrispondente di guerra;

Aldo Pasetti fu Marco e di Giulia De Galateo, nato a Milano il 15 luglio 1903, corrispondente di guerra:

Corrispondente di guerra imbarcato su una corazzata durante una missione di guerra espletava con slancio, abnegazione e sprezzo del pericolo il suo compito. Impegnato com-

battimento contro forze navali avversarie, si esponeva nella zona colpita da una granata nemica, invasa dalle fiamme. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Angelo Iannarelli di Raniero e di Adele Cucchiani, nato a Velletri il 20 gennaio 1904, operatore cinematografico di guerra. — Operatore dell'Istituto nazionale «Luce» imbarcato su una corazzata durante una missione di guerra, espletava il suo servizio con slancio e perizia. Impegnato combattimento contro forze navali avversarie, incurante del tiro nemico, si esponeva per ritrarre i momenti culminanti del combattimento e la zona colpita da una granata nemica, ove esplodevano riservette di munizioni. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Lamberto Urbani fu Ettore e di Maria Teresa Ferraciolo nato a Roma l'11 gennaio 1891, operatore cinematografico di guerra. — Operatore dell'Istituto nazionale «Luce» imbarcato su una corazzata durante una missione di guerra, espletava il suo servizio con slancio, perizia e ardimento. Impegnato combattimento contro forze navali avversarie, incurante del tiro nemico, si esponeva per ritrarre i momenti culminanti del combattimento e la zona colpita da una granata, ove esplodevano riservette di munizioni. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Giovanni Esposito di Alfredo e fu Amedea Santoni, nato a Roma il 5 giugno 1913, fotografo dell'Istituto nazionale «Luce». — Fotografo dell'Istituto «Luce» imbarcato su una corazzata durante una missione di guerra, espletava il suo servizio con slancio, perizia e coraggio. Impegnato combattimento contro forze navali avversarie, incurante del tiro nemico, si esponeva per ritrarre i momenti culminanti del combattimento e la zona colpita da una granata ove esplodevano riservette di munizioni. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Dante Lorenzo Giovenzana di Umberto e di Teresa Viganò, nato a Missaglia (Como) il 22 luglio 1915, sergente maggiore A. A.;

Bruno Tacchinardi di Carlo e di Annita Tassinari, nato a Genova il 20 giugno 1912, sergente maggiore A. A.;

Idalgo Cecconi di Giuseppe e di Giuseppina Zocchi, nato a Genova il 10 febbraio 1913, sergente A. A.:

Pilota di idro imbarcato si manteneva sul cielo delle forze nemiche nonostante fosse vigilato dall'aviazione da caccia e fatto segno a reazione controaerea. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Vincenzo Crupi di Giuseppe e di Domenica Serrani, nato a Villa S. Giovanni il 25 ottobre 1918, marinaio matr. 71102. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, ricoverato in infermeria in seguito a grave attacco epilettico, non appena udiva la prima salva, si precipitava al suo posto di combattimento, e, incurante delle esortazioni del capopezzo e dei graduati, prestava la sua valida opera fino al termine del combattimento, dopo di che, sfinito doveva essere ricoverato in infermeria. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Orlando Triacca di Giuseppe e di Felicità Angella, nato a Licciana Nardi (Apuania) il 24 gennaio 1918 matr. 49205, marinaio. — Servente di mitragliera controaerea di un cacciatorpediniere durante un combattimento aero-navale, ferito da raffiche di mitragliatrice di un aereo nemico, incurante delle ferite riportate si rifiutava di abbandonare il proprio posto di combattimento per farsi medicare. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Umberto Romanelli di Mario e di Giuseppina Sardelli, nato a Ferrara il 4 ottobre 1919, cannoniere O. matr. 76100. — Imbarcato su un incrociatore, durante un attacco aereo si offriva volontariamente di andare a riva per assicurare a posto la bandiera di combattimento che correva il pericolo di essere asportata dal vento in seguito a rottura della sagola inferiore. Eseguiva rapidamente tale compito, assai difficile e rischioso per il forte calore emanante dal fumaiolo e per l'attiva reazione contraerea in atto con tutte le armi contraeree della nave. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Francesco Malzone di Alfonso e di Maria Paragano, nato a Montecorvino l'11 febbraio 1918, cannoniere O. matr. 52720;

Serafino Brunelli di Eugenio e di Paluma Lucci, nato a Chiaravalle il 30 aprile 1919, matr. 76497, cannoniere P. M.;

Luigi Mazzella di Salvatore e di Nunziata Trani, nato a Ischia il 17 agosto 1917, cannoniere matr. 38450:

Destinato ad una mitragliera contraerei di un cacciatorpediniere, gravemente colpito dal fuoco nemico mentre l'unità su cui era imbarcato attaccava in pieno giorno col siluro una formazione avversaria, rimaneva all'arma fino all'esaurimento delle proprie forze, dando bella prova di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. — Mare Jonio, 9 luglio 1940.

Andrea Bonavita di Carmine e di Carmela Manzi, nato a Quindici (Avellino) il 15 aprile 1922, silurista matr. 55391. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, colpito al collo da una scheggia durante il combattimento, nonostante la perdita di sangue restava al suo posto e si faceva medicare la ferita solamente al termine dell'azione, dopo aver assolto i suoi incarichi fino alla fine del combattimento. — Mare Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

Andreina Baduel Pignatelli di Cerchiara fu Andrea e di Anna Faudos, nata a Marinà (Algeri) il 12 agosto 1915, infermiera volontaria. — Sempre presente con le più calde parole di fede e di conforto dove vi erano feriti da curare, moribondi da assistere, sapeva anche essere la più preziosa ed infaticabile assistente al chirurgo ed ai medici dell'infermeria del Settore militare marittimo. Nei giorni 11, 12 e 13 giugno 1940, dopo i bombardamenti all'aeroporto di El Adem e della base navale, instancabilmente ed in modo veramente efficace coadiuvava il chirurgo sia di giorno, sia di notte, in tutte le operazioni d'urgenza praticate in quella triste circostanza, nella sala di operazione non protetta dell'infermeria. Invitata ripetutamente, durante gli interventi, a rifugiarsi in un ricovero in occasione di allarmi e di frequenti attacchi aerei, rifiutava energicamente di aderire a tale invito, ritenendosi sufficientemente protetta dalle benedizioni degli avieri e dei marinai che lei stessa confortava e consolava in quei momenti di dolore. — Tobruk, giugno 1940-XVIII.

(5092)

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

R. decreto 2 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 30 dicembre 1941-XX, registro n. 16 Marina, foglio n. 652.

MEDAGLIA D'ARGENTO

A VIVENTI:

Augusto Curti Gialdino di Pietro e di Elvira Podiani, nato ad Orvieto il 27 aprile 1901, tenente di vascello. — Entrava in Cattaro immediatamente a contatto con i primissimi reparti di occupazione essendo la strada di accesso ancora battuta dal tiro nemico. Concorreva con opera energica ed intelligente ad assicurare l'incolumità di ingente materiale di guerra marittimo. Dava la sua opera per impadronirsi subito di tutto il naviglio da guerra nemico già minato e pronto a saltare in aria ed a stroncare il sabotaggio ed il rapinaggio in corso, particolarmente pericoloso per le unità navali, i depositi di munizioni e la nafta. Esempio di coraggio e di energia ammirevole. — Cattaro, 17 aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

A VIVENTI:

Michele Monno di Tommaso e di Anna Zambetta, nato a Bari il 27 aprile 1916, marinaio s. v., matr. 21032. — Facente parte volontariamente di un piccolo reparto in una pericolosa azione di sbarco nelle retrovie nemiche, dimostrava entusiasmo e sereno sprezzo del pericolo. Ferito alla gamba destra e ad una spalla, rimaneva al proprio posto avanzato, finchè non era assicurato il successo dell'azione. Bell'esempio di stoica abnegazione e di coraggio. — Porto Edda, 20 aprile 1941-XIX.

R. decreto 2 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 30 dicembre 1941-XX, registro n. 16 Marina, foglio n. 563.

MEDAGLIA D'ARGENTO

A VIVENTI:

Giorgio Giobbe di Giacomo e di Assunta Zangrilli, nato a Bologna il 20 marzo 1906, capitano di corvetta. — Comandante militare di una nave trasporto destinata ai rifornimenti di una base d'oltremare, ha compiuto due operazioni particolarmente importanti, nell'una affrontando i rischi derivanti dalla deficienza di notizie sulla sorveglianza esercitata dal nemico e sui suoi movimenti, nella seconda operando con piroscafo da carico di considerevole mole e di limitata velocità. Portava felicemente a termine le missioni dimostrando prontezza di decisione, perizia marinaresca e ferma volontà nell'assolvere il difficile compito. — Egeo, gennaio 1941-XIX.

R. decreto 2 *dicembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 30 *dicembre* 1941-XX, *registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 658.

MEDAGLIA D'ARGENTO

A VIVENTI:

Franco Tosoni Pittoni di Francesco e di Bosco Angela Marcellina, nato a Trieste il 2 dicembre 1904, capitano di corvetta. — Comandante di sommergibile oceanico nel corso di una lunga missione atlantica affondava un piroscafo nemico. Fatto successivamente segno a violenta azione offensiva che danneggiava la propria unità, emergeva dopo aver preso tutte le disposizioni necessarie per una disperata difesa in superficie e, con abile manovra, mentre si sottraeva ad una critica situazione, riusciva a silurare un incrociatore ausiliario nemico. Faceva fronte con ogni mezzo alle gravi deficienze derivanti dalle avarie subite, riuscendo a portare in salvo l'unità. — Oceano Atlantico, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

A DISPERSI:

Alessandro De Santis di Diodato e di Livia Fusari, nato a San Bartolomeo in Galdo (Benevento) il 18 giugno 1913, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di sommergibile che nel corso di una lunga missione di guerra in Atlantico silurava un cacciatorpediniere e affondava un piroscafo di grosso tonnellaggio, coadiuvava con decisione e con sereno ardimento il suo comandante, contribuendo validamente al successo della missione. Durante la navigazione di ritorno scompariva in mare travolto da una ondata che lo strappava dal proprio posto di guardia in plancia. — Oceano Atlantico, novembre-dicembre 1940-XIX.

A VIVENTI:

Alberto Crepas di Emilio e di Flora Fioritti, nato a Roma il 27 novembre 1906, tenente di vascello. — Comandante di sommergibile, nel corso di una lunga missione di guerra in Atlantico condotta con tenacia, slancio e spirito combattivo, silurava un cacciatorpediniere nemico e attaccava in superficie, di notte, un convoglio fortemente scortato, affondando un piroscafo di grosso tonnellaggio. Fatto segno ripetutamente ad ostinata caccia nemica, riusciva a sfuggire all'azione avversaria continuando a tenere l'agguato benchè il sommergibile fosse gravemente menomato. — Oceano Atlantico, novembre-dicembre 1940-XIX.

Pasquale Giliberto di Pasquale e di Maria Arena, nato a Pace (Messina) il 31 gennaio 1908, capitano di corvetta. — Comandante di torpediniera, nel corso di numerose missioni di guerra in acque insidiate dal nemico dava prova di coraggio sereno, spirito aggressivo e perizia marinaresca, suscitando in tutti i dipendenti slancio ed entusiasmo fiducioso, elementi precipui del successo che per due volte raggiungeva brillantemente. In servizio di scorta a convogli, con abili manovre e impiego risoluto delle armi, abbatteva un apparecchio che bombardava da bassa quota le unità scortate ed affondava, speronandolo, un sommergibile che muoveva all'attacco del convoglio. Otteneva così nelle due azioni, con la distruzione dell'avversario, l'incolumità delle navi affidate alla sua protezione. — Mediterraneo Centrale, 21 dicembre 1940 - 7 gennaio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ALLA MEMORIA:

Mauro Spanò di Baldassarre e di Caterina Perricone, nato a Palermo il 5 gennaio 1914, cannoniere O. matr. 77046. — Imbarcato su un rimorchiatore attaccato e ripetutamente colpito dal tiro di un sommergibile, armava prontamente il suo pezzo e rispondeva validamente al fuoco nemico. Ferito a morte, cadeva al suo posto di combattimento. — Mare Adriatico, 31 gennaio 1941-XIX.

Francesco Poli di Antonio e di Antonia Benigni, nato a Capodistria il 17 luglio 1912, guardiamarina. — Direttore del tiro di un pontone armato in navigazione a rimorchio, rimasto gravemente ferito durante il combattimento contro un sommergibile, dimostrava grande forza d'animo e, mentre le artiglierie rispondevano al fuoco nemico, trovava la morte nel compimento del suo dovere. — Mare Adriatico, 31 gennaio 1941-XIX.

R. decreto 2 *dicembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 30 *dicembre* 1941-XX, *registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 664.

MEDAGLIA DI BRONZO

A VIVENTI:

Ciro Ascione di Antonio e di Nunziata Di Donna, nato a Torre del Greco (Napoli) il 1° gennaio 1917, marinaio s. v. matr. 45984;

Pietro Marconi di Giovanni e di Oliva Candoni, nato a Tolmezzo (Udine) l'11 agosto 1922, R. T. matr. 55339;

Guido D'Alessio di Angelo e di Chiara Perretta, nato a Quindici (Avellino) il 15 giugno 1921, R. T. matr. 52224:

Componente di un piccolo reparto che in una pericolosa azione di sbarco nelle retrovie nemiche, si distingueva per sereno coraggio e fermissimo sprezzo del pericolo. — Porto Edda, 20 aprile 1941-XIX.

R. decreto 2 *dicembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 30 *dicembre* 1941-XX, *registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 665.

MEDAGLIA DI BRONZO

A VIVENTI:

Antonio Savarese di Vincenzo e di Maria Barrile, nato a Napoli l'8 marzo 1917, marò s. v. matr. 32974. — Imbarcato su pontone armato in navigazione a rimorchio, nel corso di un'azione di fuoco di sommergibile nemico, scorto in mare un marinaio ferito, si tuffava ripetutamente per salvarlo riuscendo nel suo generoso tentativo. Alto esempio di nobiltà d'animo e di sprezzo del pericolo. — Mare Adriatico, 31 gennaio 1941-XIX.

Giovanni Cunsolo di Giuseppe e di Annita Riggio, nato a Petralia Sottana (Palermo) il 18 ottobre 1910, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di un sommergibile, durante un combattimento in superficie con un sommergibile nemico a distanza ravvicinata, svoltosi col cannone, con le mitragliere e col siluro e conclusosi con l'affondamento dell'unità avversaria, dava prova di perizia e di sereno coraggio, validamente contribuendo con la sua opera fattiva al successo dell'azione. — Mare Jonio, notte sul 15 ottobre 1940-XVIII.

Libero Briano di Giovanni e di Maria Zuino, nato a Savona il 17 giugno 1905, capitano G. N. — Direttore di macchina di un sommergibile, durante un combattimento in superficie con un sommergibile nemico a distanza ravvicinata, svoltosi col cannone, con le mitragliere e col siluro e conclusosi con l'affondamento dell'unità avversaria, dava prova di perizia e sereno coraggio, contribuendo con la sua opera fattiva al successo dell'azione. — Mare Jonio, notte sul 15 ottobre 1940-XVIII.

Giuseppe Culto di Francesco e di Leonarda Scolabrino, nato a Trapani il 2 gennaio 1906, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di sommergibile oceanico in missione di guerra in Atlantico, in particolari difficili condizioni si dimostrava efficace collaboratore del proprio comandante nell'assicurare il funzionamento di tutti i servizi, e dava prova in ogni circostanza di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Oceano Atlantico, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

Alessandro Fabbri di Pietro e di Giulia Bighi, nato a Milano il 30 gennaio 1909, capitano G. N. — Capo servizio Genio navale di sommergibile oceanico in missione di guerra in Atlantico, guidava il personale dipendente con particolare abnegazione e con perizia nell'opera di neutralizzazione di gravissime avarie inflitte al sommergibile dalla reazione nemica; validissimo collaboratore del comandante, dimostrava in ogni circostanza sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. — Oceano Atlantico, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

Rolando Carbonari di Raffaele e di Laura Granieri, nato a Bevagna (Perugia) il 9 febbraio 1913, tenente D. M. — Capo servizio Genio navale di sommergibile che nel corso di una lunga missione di guerra in Atlantico silurava un cacciatorpediniere e affondava un piroscafo di grosso tonnellaggio, coadiuvava con sereno ardimento e con spirito di decisione il suo comandante, contribuendo al successo della missione. Costante esempio di serenità e di spirito di abnegazione, si prodigava nell'opera di riparazione di gravi avarie riportate dal sommergibile nel corso di ripetute violente azioni di caccia da parte del nemico. — Oceano Atlantico, novembre-dicembre 1940-XIX.

Lorenzo Ciapetti di Raffaele e di Teresa Pecorella, nato a Taranto il 22 aprile 1917, S. C. cann. A. matr. 32907. — Imbarcato su un sommergibile che nel corso di una lunga missione di guerra in Atlantico, silurava un cacciatorpediniere, affondava un piroscafo di grosso tonnellaggio e respingeva un attacco aereo, assolveva con sereno ardimento il proprio incarico di mitragliere. Con mare tempestoso, si lanciava generosamente in soccorso dell'ufficiale in 2ª strappato da bordo da una ondata, mettendo in gravissimo rischio la propria vita nel disperato tentativo di salvarlo. — Oceano Atlantico, novembre-dicembre 1940-XIX.

Salvatore Fedele di Salvatore e di Angelina Brandi, nato a Napoli il 25 gennaio 1885, capitano del C.R.E.M. — Direttore

di macchina di torpediniera, manteneva in piena efficienza l'apparato motore malgrado il duro servizio di guerra, dando prova di perizia e di elevato sentimento del dovere. Nell'azione contro un sommergibile che attaccava nottetempo le navi di un convoglio, faceva rispondere prontamente le macchine agli ordini del comandante, che riusciva così ad affondare con lo sperone l'unità nemica. — Mediterraneo Centrale, 7 gennaio 1941-XIX.

Matteo Mori di Emanuele e di Maria Tonietti, nato a Rio Marina il 1° giugno 1898, sottotenente di vascello. — Imbarcato su torpediniera in servizio di scorta ad un convoglio attaccato in picchiata da aereo nemico, dirigeva con sereno ardimento, prontezza e precisione il tiro antiaereo abbattendo l'apparecchio. — Mediterraneo Centrale, 21 dicembre 1940-XIX.

Enrico Brunero di Giulio e fu Giuseppina Ronco, nato a La Maddalena il 16 novembre 1901, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di torpediniera, dava costantemente prova di belle virtù militari coadiuvando il comandante con energia e perizia nell'assicurare il funzionamento di tutti i servizi di bordo. Durante una navigazione notturna per scorta ad un convoglio avvistava la torretta di un sommergibile che muoveva all'attacco, rendendo possibile la immediata reazione della torpediniera, che riusciva a speronare e a distruggere l'unità nemica. — Mediterraneo Centrale, 7 gennaio 1941-XIX.

(690)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 26 gennaio 1942-XX, n. 63.

Nuove concessioni in materia di importazioni temporanee.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla temporanea importazione per essere lavorate giusta la tabella I, annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473, sono aggiunte le seguenti:

Qualità delle merce	Scopo per il quale è concessa la temporanea importazione	Quantità minima ammessa alla temporanea importazione	Termine massimo per la riesportazione
Alluminio in pani	Per la fabbricazione di leghe di alluminio - berillio (concessione valevole fino al 31 dicembre 1942).	Kg. 100	Sei mesi
Alcole	Per la preparazione di ciliege allo spirito.	Ettan. 5	Sei mesi
Rulletti, custodie e caricatori di qualsiasi materia metallica anche misti con altre materie	Per essere riesportati con le bobine ottenute dalle strisce di pellicole e di carta rosso-nera temporaneamente importate (concessione valevole fino al 31 dicembre 1942).	Illimitata	Sei mesi

Art. 2.

La concessione prevista dalla legge 11 luglio 1941-XIX, n. 734, per la temporanea importazione di olio minerale lubrificante, raffinato, anidro e privo di acidi, con viscosità a 50° C non superiore a 3 Engler, oppure con viscosità a 50° C non inferiore a 25 Engler, per la fabbricazione di cavi elettrici, è estesa all'olio destinato ad essere riposto negli speciali serbatoi a pressione dei cavi medesimi.

Art. 3.

La validità della concessione di temporanea importazione di rame in pani o in rottami, per la fabbricazione di leghe di rame e berillio, prevista dalla legge 11 luglio 1941-XIX, n. 734, è limitata al 31 dicembre 1942-XXI.

Art. 4.

La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 29 gennaio 1942-XX, n. 64.

Modificazioni alle leggi di ordinamento della Regia guardia di finanza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 3 del R. decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 116, convertito nella legge 7 giugno 1937-XV, n. 993, è sostituito dal seguente:

« Alla Regia guardia di finanza si applicano — con le modificazioni eventualmente ritenute necessarie dallo speciale ordinamento — quando ciò sia disposto mediante decreto Reale, ai sensi dell'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, le leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali e sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito (Arma dei carabinieri Reali), con le altre disposizioni in esse richiamate ».

Art. 2.

Salve le eccezioni stabilite volta per volta, spettano al Ministro per le finanze e al Comando generale della Regia guardia di finanza le attribuzioni che, per il personale militare del Regio esercito, sono rispettivamente conferite al Ministro e al Ministero della guerra dalle

leggi di cui all'articolo precedente e spettano al Comandante generale le attribuzioni che le leggi medesime conferiscono ai comandanti di Corpo d'armata o di difesa territoriale.

Art. 3.

La gerarchia nei gradi di sottufficiale e di truppa della Regia guardia di finanza è la seguente:
aiutante di battaglia;
maresciallo (maggiore, capo, ordinario);
brigadiere;
sottobrigadiere;
appuntato;
finanziere;
allievo finanziere.

Il collocamento fuori dei quadri organici a disposizione di altre Amministrazioni ed il ritorno nei quadri stessi dei militari di cui all'ultimo comma dell'art. 1 della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 234, sono sempre disposti — distintamente per grado — con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 4.

L'art. 11 della legge 7 giugno 1937-XV, n. 913, è sostituito dal seguente:

« I sottobrigadieri, esclusi quelli della posizione di servizio sedentario, non possono essere destinati a prestare servizio presso comandi od uffici durante i primi due anni di grado ».

Art. 5.

La nomina ad ufficiale in servizio permanente della Regia guardia di finanza ha luogo col grado di sottotenente.

Per conseguire la nomina suddetta è necessario soddisfare alle seguenti condizioni:

1) essere cittadino italiano o cittadino albanese e non appartenere alla razza ebraica.

Gli italiani non regnicoli possono, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, essere nominati ufficiali in servizio permanente, qualora soddisfino alle altre condizioni prescritte dalle leggi sull'ordinamento della Regia guardia di finanza;

2) aver compiuto, con esito favorevole, presso la « Regia accademia e scuola d'applicazione » un apposito corso biennale, cui possono essere ammessi in seguito a concorso per esami scritti ed orali stabiliti dal regolamento organico:

a) per due terzi delle nomine da effettuare annualmente, i licenziati dagli istituti di istruzione dell'ordine superiore, indicati dal regolamento, che alla data del 31 ottobre dell'anno in cui è bandito il concorso, abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 23°.

I licenziati dalle scuole militari, nel limite massimo di un quarto dei posti messi a concorso, sono però esonerati dagli esami orali;

b) per un terzo i sottufficiali della Regia guardia di finanza in servizio effettivo che, alla data del 31 ottobre dell'anno in cui è bandito il concorso, abbiano compiuto due anni di servizio da sottufficiale e non abbiano superato trenta anni di età.

In difetto di elementi idonei in una delle suddette categorie, le proporzioni sono variate a favore dell'altra;

3) essere inscritto al Partito Nazionale Fascista, se cittadino italiano, al Partito Fascista Albanese, se cittadino albanese;

4) avere sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica, da valutarsi a giudizio insindacabile dell'Amministrazione;

5) avere costituzione fisica sana e robusta e statura non inferiore a metri 1,65.

Restano ferme le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 21 gennaio 1929-VII, n. 132, convertito nella legge 23 agosto 1929-VII, n. 1728, nei riguardi del reclutamento del sottotenente maestro direttore della banda della Regia guardia di finanza.

Art. 6.

Gli appuntati aventi almeno diciotto anni di servizio nel Corpo, che si siano segnalati per servizi di speciale importanza e possiedano gli altri requisiti per l'avanzamento, possono essere promossi al grado di sottobrigadieri, previo apposito esperimento, nel limite massimo di un trentesimo dei posti vacanti anno per anno nel grado suddetto.

L'ammissione all'esperimento è decisa dal Comandante generale, su conforme e concorde parere delle autorità incaricate di esprimere i giudizi d'avanzamento, le cui proposte devono essere accompagnate da apposita esauriente relazione.

Art. 7.

Per essere reclutati nel Corpo della Regia guardia di finanza occorrono i seguenti requisiti:

1) essere cittadino italiano o cittadino albanese e non appartenere alla razza ebraica.

Gli italiani non regnicoli che avessero ottenuto la cittadinanza italiana, debbono dimostrare di essere liberi da qualunque obbligo di servizio militare da adempiere nello Stato di provenienza;

2) avere compiuto il 18° anno di età e non avere oltrepassato il 28°.

I militari in congedo del Corpo possono però ottenere la riammissione in servizio, oltre tale limite, fino al compimento del 35° anno di età, purchè non sia trascorso un anno dalla data del congedo;

3) essere celibe o vedovo senza prole. Tale requisito non è richiesto per le riammissioni di militari del Corpo in congedo, che abbiano superato 28 anni di età;

4) avere sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica, da valutarsi a giudizio insindacabile dell'Amministrazione;

5) avere costituzione fisica sana e robusta e statura non inferiore a metri 1,65;

6) possedere il certificato di promozione della 5ª classe elementare;

7) essere inscritto al Partito Nazionale Fascista o alla Gioventù Italiana del Littorio o al G.U.F., se cittadino italiano, al Partito Fascista Albanese, alla Gioventù del Littorio Albanese o al G.U.F., se cittadino albanese;

8) ottenere, se minorenne, il consenso del genitore esercente la patria potestà ovvero in sua vece del tutore. I figli di italiani all'estero possono però essere dispensati, con autorizzazione del Comando generale della Regia guardia di finanza, dal presentare il relativo documento.

Allorchè l'esercente la patria potestà od il tutore non possano, per causa di forza maggiore, dare il consenso, questo potrà essere dato da una delle persone indicate dagli articoli 346 e 352 del Codice civile, da designarsi dal giudice tutelare, su istanza del minore.

Art. 8.

Fermo restando il periodo di permanenza minima nel grado, previsto per l'avanzamento dall'art. 7, lettera b), della legge 7 giugno 1937-XV, n. 913, per partecipare agli esperimenti od esami stabiliti per l'avanzamento a scelta, i sottufficiali della Regia guardia di finanza debbono trovarsi compresi nel primo terzo del ruolo dei rispettivi gradi.

Art. 9.

L'art. 2 della legge 7 giugno 1937-XV, n. 913, è sostituito dal seguente:

« I marescialli capi sono tratti dai marescialli ordinari in ordine di anzianità.

« I marescialli ordinari ed i brigadieri sono tratti rispettivamente dai brigadieri e dai sottobrigadieri per un terzo a scelta per esami e per due terzi in ordine di anzianità ».

Art. 10.

Il maresciallo capo e il brigadiere della Regia guardia di finanza non possono essere presi in esame per l'avanzamento ad anzianità, nè partecipare agli esperimenti od esami stabiliti per l'avanzamento ad anzianità o a scelta se non hanno compiuto i seguenti periodi di comando o di servizio:

a) maresciallo capo: due anni complessivamente compiuti nei gradi di maresciallo capo e maresciallo ordinario, di comando di reparto o di unità del naviglio, o di appartenenza alla polizia tributaria investigativa o ad una brigata volante;

b) brigadiere: due anni di servizio d'istituto o di comando di squadra, complessivamente compiuti nei gradi di brigadiere e sottobrigadiere, di cui almeno un anno in compagnie territoriali del Regno disagiate, che saranno determinate con decreto Ministeriale, o in reparti dislocati nell'Africa italiana, in Albania o nelle Isole italiane dell'Egeo, o in reparti mobilitati, facenti parte delle Forze armate operanti, oppure d'imbarco sulle unità del naviglio.

Il Ministro per le finanze ha facoltà di stabilire, con suo decreto, altri incarichi di servizio validi agli effetti del presente articolo.

Art. 11.

Non possono essere presi in esame per l'avanzamento al grado di appuntato, i finanzieri che non abbiano compiuto almeno un anno di servizio d'istituto in reparti o negli incarichi di cui all'art. 10, lettera b).

Il Ministro per le finanze ha facoltà di stabilire, con suo decreto, altri incarichi di servizio validi agli effetti del presente articolo.

Art. 12.

Gli articoli 18 e 19 della legge 7 giugno 1937-XV, n. 913, sono abrogati.

Art. 13.

I sottufficiali e militari di truppa della Regia guardia di finanza possono conseguire l'avanzamento per merito di guerra nei casi e nei modi stabiliti per i pari grado del Regio esercito (Arma dei carabinieri Reali).

La promozione straordinaria per merito di guerra al grado di appuntato è conferita dai Comandi di Corpo d'armata mobilitati.

Le altre promozioni sono conferite dal Ministro per le finanze, sentito il parere di apposita Commissione, nominata con decreto Ministeriale e composta di ufficiali della Regia guardia di finanza.

Art. 14.

In tempo di guerra gli esami e gli esperimenti per l'avanzamento a scelta nei vari gradi di sottufficiale della Regia guardia di finanza possono, con decreto del Ministro per le finanze, essere sospesi.

Disposizioni transitorie.

Art. 15.

Le disposizioni contenute nel precedente articolo 10 non si applicano ai sottufficiali compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità od a scelta per l'anno 1942.

I sottufficiali compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità od a scelta per l'anno 1943 potranno conseguire tale iscrizione anche se in luogo dei requisiti di cui al precedente articolo 10 posseggano quelli stabiliti dall'art. 9 della legge 7 giugno 1937-XV, n. 913, modificato dall'art. 7 della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 234.

Le disposizioni di cui al precedente art. 11 non si applicano ai finanzieri inscritti sul quadro di avanzamento del 1942, anche se promossi in anni successivi.

Art. 16.

Le disposizioni di cui agli articoli 18 e 19 della legge 7 giugno 1937-XV, n. 913, restano in vigore per i sottufficiali e militari di truppa che, alla data di pubblicazione della presente legge, siano stati dichiarati promovibili ai sensi degli articoli stessi.

Art. 17.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge, la quale entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 29 gennaio 1942-XX, n. 65.

Vendita alla Società Odero-Terni-Orlando, con sede in Genova, del Cantiere navale di San Rocco in Livorno, in deroga alle norme regolanti l'alienazione dei beni patrimoniali dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per le comunicazioni, è autorizzato a disporre la cessione a favore della Odero-Terni-Orlando (O.T.O.) società per la costruzione di navi, macchine ed artiglierie, con sede in Genova, del cantiere navale di San Rocco in Livorno, per la parte che sarà stata sdemanializzata e nei termini che saranno fissati dall'Amministrazione demaniale e che dovranno risultare da apposita planimetria, per il prezzo di lire 10.000.000 da pagarsi in cinque annualità, di lire 2.000.000 ciascuna più gli interessi scalari.

La relativa convenzione, della quale dovrà formare parte integrante la planimetria di cui al precedente comma, sarà approvata con decreto interministeriale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 29 gennaio 1942-XX, n. 66.

Autorizzazione allo Stato ad accettare l'eredità disposta a suo favore da Andersen Hendrik Christian e provvedimenti relativi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Lo Stato è autorizzato ad accettare l'eredità disposta in suo favore da Andersen Hendrik Christian con testamento olografo del 18 giugno 1940-XVIII, pubblicato il 16 gennaio 1941-XIX, per notaio Vittorio Gaudiani da Roma, consistente in un fabbricato e giardino annesso denominato « Villa Elena » sito in detta città, via Pasquale Stanislao Mancini, 18, 20, 22, 24, e via Giuseppe Pisanelli 37, e nel complesso dei quadri, sculture, disegni, libri e mobili esistenti nel fabbricato medesimo, sui quali beni grava l'usufrutto a favore della signorina Lucia Andersen, vita sua natural durante, come disposto con il citato testamento.

Art. 2.

L'usufrutto di cui al precedente articolo è esente da imposta di successione.

Art. 3.

Cessato l'usufrutto in godimento di Andersen Lucia, il complesso mobiliare oggetto dell'eredità ed i locali della « Villa Elena » dove attualmente si trova, costituiranno un museo pubblico intitolato al nome del testatore Hendrik Christian Andersen.

Art. 4.

E' autorizzata la spesa sino alla concorrenza di lire 200.000 per provvedere all'estinzione di un mutuo contratto da Andersen Hendrik Christian e garantito con ipoteca sul fabbricato « Villa Elena » nonchè al pagamento delle spese inerenti all'eredità.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del proprio Ministero per il corrente esercizio finanziario le occorrenti variazioni di bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 29 gennaio 1942-XX, n. 67.

Proroga del termine stabilito dalla legge 19 luglio 1941, n. 803, per la notifica dell'accettazione della conferma da parte di esattori e ricevitori delle imposte dirette.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nei casi in cui la comunicazione dei provvedimenti di conferma agli esattori delle imposte dirette per il decennio 1943-1952 o per il quinquennio 1943-1947, e ai ricevitori provinciali per il decennio 1943-1952, ai sensi della legge 24 febbraio 1941-XIX, n. 141, sia stata effettuata dopo il termine del 31 agosto 1941-XIX, previsto dalla legge 19 luglio 1941-XIX, n. 803, la notifica dell'accettazione da parte degli interessati va fatta entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GRANDI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 5 gennaio 1942-XX, n. 68.

Determinazione delle pene stabilite contro coloro che ascoltano le stazioni nemiche o neutrali di radiodiffusione e di radiocomunicazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 20 e 340 della legge di guerra approvata con R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 566, che stabilisce l'applicazione dell'anzidetta legge di guerra nei territori dello Stato;

Visto il R. decreto 16 giugno 1940-XVIII, n. 765, concernente norme sulla disciplina dei servizi telegrafici e telefonici e sull'uso degli apparecchi radioriceventi e radiotrasmittenti;

Ritenuta la necessità di provvedere per causa di guerra;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per l'interno e per la guerra, di intesa con i Ministri per gli affari esteri, per l'Africa Italiana, per la grazia e giustizia e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le pene comminate, ai sensi dell'art. 340 della legge di guerra approvata con R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 18 aprile 1941-XIX, n. 530, convertito nella legge 24 ottobre 1941-XIX, n. 1327, contro coloro che, in violazione del divieto contenuto nell'art. 8 del R. decreto 16 giugno 1940-XVIII, n. 765, fanno uso degli apparecchi di radioaudizioni per ascoltare le stazioni di radiodiffusioni e di radiocomunicazioni nemiche o neutrali, sono stabilite nella misura della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da lire quattromila a quarantamila.

Contro l'imputato del delitto preveduto nel comma precedente è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura. Per lo stesso delitto non è ammessa la sospensione condizionale della pena.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge, autorizzandosi il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — TERUZZI — GRANDI — HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1942-XX
Atti del Governo, registro 442, foglio 79. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 7 febbraio 1942-XX, n. 69.

Norma corporativa per la disciplina della produzione del vetro d'ottica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti gli articoli 6 e 11 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la norma elaborata dalla Corporazione del vetro e della ceramica nella seduta del 28 maggio 1940-XVIII ed approvata dal Comitato corporativo centrale nella seduta del 28 novembre 1941-XX;

Decreta:

Articolo unico.

E' disposta la pubblicazione della norma per la disciplina della produzione del vetro d'ottica.

Il testo della norma firmata dal Ministro per le corporazioni e vistata dal Segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, è allegato al presente decreto che sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Roma, addì 7 febbraio 1942-XX

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Norma corporativa per la disciplina della produzione del vetro d'ottica

Art. 1.

Il Comitato tecnico corporativo per la disciplina della produzione del vetro d'ottica ha il compito di provvedere:

a) alla determinazione dei tipi di vetro necessari al consumo della industria ottica italiana ed a promuovere la fabbricazione di quelli tra i tipi richiesti che non risultassero ancora correntemente prodotti dall'industria nazionale;

b) alla fissazione dei criteri per la classificazione e la scelta delle varie qualità di vetro ottico in relazione ai loro usi;

c) a promuovere le varie forme di sperimentazione occorrenti per la industria del vetro d'ottica, l'esecuzione delle quali sarà affidata agli enti produttivi ed al R. Istituto nazionale di ottica (Rindo) a seconda delle attrezzature di cui dispongono;

d) alla normalizzazione dei metodi di prova e di collaudo dei vetri d'ottica;

e) alla formazione di norme riguardanti i requisiti delle parti ottiche dei vari strumenti per la fornitura sia agli enti pubblici e a quelli privati, promuovendo il completamento delle accennate norme per le parti meccaniche degli strumenti stessi, la normalizzazione dei metodi di prova e di collaudo e la elaborazione dei capitolati tecnici generali che a tali strumenti si riferiscono.

Art. 2.

Gli enti produttori sono tenuti ad informare costantemente il Comitato del loro andamento produttivo, ed il « Rindo » dell'andamento dei propri lavori e studi in materia di vetro d'ottica.

Il Comitato, in relazione alle necessità verificatesi, promuove la sostituzione delle materie prime straniere con materie nazionali e provvede a tutelare l'impiego del vetro ottico nazionale.

Art. 3.

Nello svolgimento dei propri compiti il Comitato si tiene in collegamento con il Consiglio nazionale delle ricerche ai sensi degli articoli 16 e seguenti del R. decreto-legge 25 giugno 1937-XV, n. 1114, e col R. Istituto nazionale d'ottica.

Art. 4.

Le disposizioni relative all'applicazione della norma saranno emanate dal Comitato stesso.

Il Ministro per le corporazioni
Presidente della Corporazione del vetro e della ceramica
RICCI

Visto, *il Segretario generale*
del Consiglio nazionale delle corporazioni
RENATO MARZOLO

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 7 febbraio 1942-XX, n. 70.

Norma corporativa per la disciplina della produzione del materiale ceramico isolante dielettrico.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti gli articoli 6 e 11 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la norma elaborata dalla Corporazione del vetro e della ceramica nella seduta del 18 dicembre 1940-XIX ed approvata dal Comitato corporativo centrale nella seduta del 28 novembre 1941-XX;

Decreta:

Articolo unico.

E' disposta la pubblicazione della norma per la disciplina della produzione del materiale ceramico isolante dielettrico.

Il testo della norma, firmata dal Ministro per le corporazioni e vistata dal Segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, è allegato al presente decreto che sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Roma, addì 7 febbraio 1942-XX

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Norma corporativa per la disciplina della produzione del materiale ceramico isolante dielettrico

Art. 1.

Il Comitato tecnico corporativo per la disciplina della produzione del materiale ceramico isolante dielettrico ha il compito di provvedere:

a) all'accertamento della capacità tecnica e industriale delle varie ditte in relazione al fabbisogno militare e civile del Paese;

b) al controllo sistematico delle proprietà e delle caratteristiche dei materiali prodotti;

c) al collegamento e alla collaborazione con gli Enti ed Istituti di ricerca scientifica del Paese per il coordinamento e lo sviluppo di ricerche;

d) agli studi per la creazione di nuovi prodotti, pel miglioramento di quelli esistenti e per il graduale impiego di materie prime autarchiche;

e) all'unificazione dei materiali di uso più diffuso nelle Amministrazioni militari e civili;

f) all'adozione di provvedimenti adatti ad incrementare per qualità la produzione nazionale e ad assicurarne lo sviluppo.

Art. 2.

Il Comitato, nello svolgimento del proprio compito, potrà richiedere la collaborazione di laboratori tecnico scientifici degli enti che ne dispongano, specialmente di quelli della Direzione superiore studi ed esperienze della Regia aeronautica.

Art. 3.

Le disposizioni relative all'applicazione della norma saranno emanate dal Comitato stesso.

Il Ministro per le corporazioni
Presidente della Corporazione del vetro e della ceramica
RICCI

Visto, *il Segretario generale*
del Consiglio nazionale delle corporazioni
RENATO MARZOLO

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1942-XX.

Norme per il pagamento della quota d'integrazione del prezzo del bestiame bovino conferito per la macellazione.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge n. 1134, del 20 settembre 1941-XIX, relativo alla concessione a carico dello Stato di una quota di integrazione sul prezzo del bestiame bovino conferito per la macellazione;

Visto il decreto Ministeriale 21 ottobre 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1941, registro Ministero agricoltura e foreste n. 19, foglio 266;

Decreta:

Art. 1.

Il visto del podestà sulle cartoline 5-*B*, prescritto dall'art. 5 del decreto Ministeriale 21 ottobre 1941-XIX, non è necessario agli effetti del pagamento della quota d'integrazione del prezzo del bestiame conferito per la macellazione durante il periodo 1° luglio-30 novembre 1941-XX.

Per il bestiame conferito nello stesso periodo, a corredo di un esemplare dell'elenco riepilogativo di cui all'art. 9 lettera *b*) del decreto citato, saranno unite le copie conformi, rilasciate dalla competente Sezione provinciale della zootecnia, delle cartoline 5-*B*, copie conformi che sostituiranno gli originali.

Art. 2.

I verbali di raduno ai quali si riferiscono gli adempimenti prescritti dal predetto decreto Ministeriale 21 ottobre 1941, possono essere sostituiti dalle copie conformi rilasciate dalle competenti Sezioni provinciali della zootecnia.

Tale disposizione ha effetto dal 1° luglio 1941-XIX.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 gennaio 1942-XX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
PARESCHI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(781)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1942-XX.
Cessazione del sig. Guido Berti dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 28 ottobre 1940 con il quale il sig. Guido Berti fu Ettore fu nominato rappresentante alle grida del sig. Alessandro Vimercati, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Visto l'atto notarile col quale il suindicato agente di cambio ha revocato il mandato conferito al predetto sig. Guido Berti;

Decreta:

Il sig. Guido Berti fu Ettore cessa dall'incarico di rappresentante alle grida del sig. Alessandro Vimercati, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 20 febbraio 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(769)

DECRETO MINISTERIALE 24 febbraio 1942-XX.
Determinazione dei tipi e delle varietà di seme bachi da seta che potranno essere posti in vendita per la campagna 1943.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 1 della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1222, che sostituisce l'art. 2 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1956, convertito in legge con la legge 14 giugno 1934-XII, n. 1158, modificato col R. decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 812, convertito in legge con la legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2623;

Sentita la Commissione di cui all'art. 8 del citato R. decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1956;

Decreta:

Art. 1.

Per la campagna bacologica 1943 gli stabilimenti di produzione e vendita del seme bachi da seta, operanti a norma della legge 28 giugno 1923, n. 1512, potranno porre in vendita seme bachi esclusivamente dei tipi e qualità qui appresso indicati:

a) *Razze gialle pure* - 1° giallo puro indigeno cinturato.

b) *Incroci a bozzolo giallo* - 1° bigiallo chinese femmina oro x maschio giallo cinturato; 2° bigiallo chinese femmina oro x maschio giallo sferico; 3° bigiallo chinese femmina gialla cinturata x maschio oro chinese; 4° bigiallo chinese femmina gialla sferica x maschio oro chinese; 5° incrocio chinese femmina bianca x maschio giallo sferico; 6° incrocio chinese femmina bianca x maschio giallo cinturato.

c) *Razze pure a bozzolo bianco* - 1° Adrianopoli.

d) *Incroci a bozzolo bianco* - 1° bianchi indigeni (Novi A. XV - Italia 1937 I.R. 37) x bianco chinese, con preferenza per i tipi a bozzolo sviluppato.

Art. 2.

Ragguagliata a 100 la produzione totale del seme bachi, per ognuno degli anzidetti tipi e qualità la produzione dovrà essere delle seguenti percentuali:

a) 1° - 6.50 %; *b*) 1° - 54 %; 2° - 16 %; 3° - 14 %; 4° - 6.50 %; 5° - 2.25 %; 6° - 0.25 %; *c*) 1° - 0.25 %; *d*) 1° - 2.25 %.

L'Ufficio nazionale per la disciplina della produzione e distribuzione del seme bachi provvederà alla ripartizione qualitativa e quantitativa percentuali fra le varie ditte produttrici ed indicherà a ciascuna di esse la quota proporzionale dei tipi prescritti che è tenuta a produrre in rapporto alla sua produzione totale dell'annata, dandone comunicazione agli Istituti governativi incaricati del controllo.

Art. 3.

Ai fini dell'applicazione della particolare sanzione prevista nell'ultimo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1956, le Regie stazioni bacologiche di Ascoli Piceno e di Padova incaricate del servizio di vigilanza per l'applicazione della legge 28 giugno 1923, n. 1512, invieranno al Ministero dell'agricoltura e delle foreste copia delle denuncie trasmesse all'autorità giudiziaria per le infrazioni alle disposizioni di cui agli articoli precedenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 febbraio 1942-XX

Il Ministro: PARESCHI

(780)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

AVVISO DI RETTIFICA

Nel bando del DUCE del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti in data 30 settembre 1941-XIX, relativo alla « istituzione di un assegno speciale per il personale militare e militarizzato in servizio presso le Forze armate operanti o dislocate nella zona delle operazioni » — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in data 29 novembre 1941-XX, n. 282 — all'articolo 2, ultima riga, ove è detto: « ... e *del* Regno di Croazia. », deve leggersi: « .. e *nel* Regno di Croazia. ».

(788)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 19 febbraio 1942-XX - N. 33

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4 —	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,9680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	4,475	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7895	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	65,40	—
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	—	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	80,45
Id. 3,50 % (1902)	77,70
Id. 3 % lordo	54,675
Id. 5 % (1935)	93,70
Redimibile 3,50 % (1934)	75,40
Id. 5 % (1936)	95,475
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,425
Buoni Tesoro novenn. 4 % - scad. 15 febbraio 1943	98,65
Id. Id. Id 4 % - Id. 15 dicembre 1943	98,40
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	98,55
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,625
Id. Id. Id. 5 % - Id. febbraio 1950	97,55
Id. Id Id. 5 % - Id. settembre 1950	97,225

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 20 febbraio 1942-XX - N. 34

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4 —	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,9698
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	4,475	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7895	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	—	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	80,625
Id. 3,50 % (1902)	77,70
Id 3 % lordo	55,075
Id 5 % (1935)	93,875
Redimibile 3,50 % (1934)	76,15
Id 5 % (1936)	95,65
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,575
Buoni Tesoro novenn 4 % scad. 15 febbraio 1943	98,725
Id. Id Id 4 % Id. 15 dicembre 1943	98,65
Id. Id. Id. 5 % Id (1944).	98,70
Id. Id. Id 5 % Id. (1949).	97,65
Id. Id. Id. 5 % - Id. febbraio 1950	97,55
Id. Id. Id. 5 % - Id. settembre 1950	97,25

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 113.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5423 — Data: 4 luglio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Russo Pietro fu Savino — Titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5478 — Data: 10 marzo 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Mantova — Intestazione: Scappi Quintilio fu Primo — Titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 34840 — Data: 7 febbraio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Tata Mario di Pasquale — Titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4727 — Data: 29 maggio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari — Intestazione: Di Leo Gerardo di Antonio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2266 — Data: 10 marzo 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Maggiore Febronia fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 3200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 29 luglio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Enna — Intestazione: Bonasera Francesco di Carmelo — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 18 — Data: 18 agosto 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Chieti — Intestazione: Vittoria Eugenio fu Berardino — Titoli del Debito pubblico: 2 Rend. 5% L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 36 — Data: 1° ottobre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione: Crocè Paolo fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico: 1 Rend. 5 % L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 72 — Data: 31 gennaio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Macerata — Intestazione: Sebastiani Ezio fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: 5 obbligazioni delle Ferrovie mediterranee, capitale L. 2500.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 31 gennaio 1942-XX

(487) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi dei saponi da toletta

Il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P. 234 del 10 febbraio corrente, ha stabilito che, per il sapone da toletta tipo unico, prescritto con decreto Ministeriale 31 gennaio scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, dovranno essere praticati gli stessi prezzi del sapone da toletta di tipo corrente, consentiti con le circolari P. 828 del 24 giugno 1940 e P. 947 del 13 ottobre stesso anno e cioè: L. 13 al chilo per le vendite fatte dal produttore al dettagliante e L. 18,50 al chilo per le vendite al consumatore.

Il Ministero stesso ha consentito la vendita dei vecchi tipi di saponi profumati fino al 31 marzo corrente anno.

(785)

Autorizzazione alla Confederazione fascista degli industriali ad acquistare in Lecco un fabbricato

Con decreto del 7 febbraio 1942-XX, del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni è stata autorizzata la Confederazione fascista degli industriali ad acquistare in Lecco un fabbricato da servire a sede degli uffici colà distaccati dall'Unione provinciale degli industriali di Como.

(770)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI BOLZANO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto il precedente decreto n. 37271 sanità del 9 dicembre 1941-XX, col quale veniva fatto luogo alla assegnazione delle sedi alle ostetriche vincitrici del concorso;

Viste le rinuncie delle ostetriche, De Zolt Linda, Milanese Maria, Pedrinazzi in Ramella Giuseppina, Gelpi Anna Maria, rispettivamente per le sedi di Castelrotto, 1ª condotta; Castelrotto, 2ª condotta; Rasun Valdaora; Renon, 2ª condotta; assegnatele con il decreto menzionato;

Viste le domande singole delle concorrenti con la richiesta in ordine preferenziale;

Visto l'art. 24 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del decreto n. 37271 san., del 9 dicembre 1941, sono disposte le seguenti variazioni:

1) Zamolo Libera, assegnata alla condotta di Castelrotto, 1ª condotta;

2) Della Giacoma Elisa, assegnata alla condotta di Renon, 2ª condotta;

3) Cattai Giovanna, assegnata alla condotta di S. Genesio, 2ª condotta;

4) Maso Celestina, assegnata alla condotta di Rasun Valdaora.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bolzano, addì 17 febbraio 1942-XX

Il prefetto: FROGGIO

(791)

REGIA PREFETTURA DI SONDRIO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

Con decreto prefettizio n. 2620, a parziale modifica del precedente decreto prefettizio 19027 a seguito della rinuncia al posto da parte dell'ostetrica Acquistapace Caterina le seguenti ostetriche sono state destinate a coprire i posti di ostetrica condotta vacante a fianco di ciascuna indicato:

1. Piccapietra Elide - Samolaco;
2. Croci Lina - Tartano;
3. Rebeschini Emilia - San Giacomo Filippo.

(773)

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

A parziale modifica del decreto prefettizio del 25 agosto 1941-XIX, n. 27450, sono dichiarate vincitrici del concorso a posti di ostetriche condotte bandito da questa Prefettura nel 1939, le seguenti concorrenti con destinazione nelle sedi a fianco di ciascuna di esse indicate:

1) Martino Adele ad Ascoli Satriano.
2) Montevergine Maria a Sannicandro.
3) Cassano Adelaide a Troia.
4) Russi Raffaellina a Peschici.

Rimangono vacanti le sedi di Alberona e Motta Montecorvino per mancanza di concorrenti dichiarate idonee a coprire i posti suddetti.

Il prefetto: DOLFIN

(715)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.